

Manutenzioni straordinarie/Ristrutturazioni			
PRG	Località	Descrizione	Importo (€)
2011	Lombardia	Convento s.Caterina - Brescia	4.761
2011	Lombardia	Piazzale Accursio- intervento di bonifica- Milano	42.135
2006	Marche	Capannoni militari - Montalbano	73.542
2011	Marche	Caserma dei Vigili del Fuoco - Ancona	50.185
2009	Piemonte	Opificio militare - Torino	154.171
2010	Piemonte	Caserma Gherzi - Novara	136.260
2010	Piemonte	Caserma Mottino - Aosta	98.517
2010	Piemonte	Ex Palazzo del governo -Aosta	30
2011	Sardegna	Ex Family Cafè - Alghero	108.030
2011	Sicilia	Caserma Calatafimi - Palermo	14.939
2005	Toscana	via Laura	167.404
2009	Toscana	Caserma de Lauger - Firenze	189.788
2009	Toscana	Caserma Italia - Arezzo	116.471
2009	Toscana	Istituto Agronomico per l'Oltremare - Firenze	557
2009	Toscana	Villa Salviati- Firenze	3.886
2010	Toscana	La Dogana - Lucca	9.204
2009	Veneto	Progettazione e recupero edilizio Arsenale Nord	1.172.687
2011	Veneto	via Bortoloni- Rovigo	44.483
2011	Veneto	via Sartori - Treviso	27.369
Totale			4.519.466

Articolo 28			
PRG	Località	Descrizione	Importo (€)
Art. 28	Lazio	via Maresciallo Caviglia - Roma (annualità 2008)	33.520
Art. 28	Toscana	via Laura - Firenze	1.594
Totale			35.114

Valorizzazioni			
PRG	Località	Descrizione	Importo (€)
2007	Veneto	Accordo 4 - Tese di S.Cristoforo	336
2007	Centro	Beni a RETE (Isola d'Elba, Basso Arno, Basso Reno, Basso Adige)	10.890
2008	Centro	Ferrara - PUV 7/6/07	162.000
2009	Centro	Pavia - Protocollo d'intesa	68.014
2010	Centro	PUV Fondo Generico	14.040
Totale			255.280

Acquisti			
PRG	Località	Descrizione	Importo (€)
2008	Emilia Romagna	Terreno per Caserma CC- Medesano	242.332
Totale			242.332

Altre manutenzioni straordinarie			
PRG	Località	Descrizione	Importo (€)
2011		Interventi >100k€	2.882.424
Totale			2.882.424

LA CORPORATE GOVERNANCE

Natura giuridica dell'Ente (art. 1 dello Statuto)

L'Agenzia del Demanio è un ente pubblico economico, ai sensi dell'articolo 61, comma 1, del D.Lgs. 300/1999 e successive modificazioni.

L'Agenzia ha sede in Roma e si articola in strutture centrali e periferiche; essa è sottoposta all'alta vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che ne detta gli indirizzi. L'attività dell'Agenzia è regolata dal D.Lgs. 300/1999, dallo Statuto e dalle norme del codice civile e delle altre leggi relative alle persone giuridiche private.

L'Agenzia adotta propri regolamenti di contabilità e di amministrazione.

Organi

Ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. 300/1999 e dell'art. 4 dello Statuto¹, gli organi dell'Agenzia sono: il Direttore, il Comitato di Gestione e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Direttore (art. 5 dello Statuto dell'Agenzia)

Il Direttore è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza unificata Stato, Regioni ed Autonomie locali. Il Direttore dura in carica per un periodo non superiore a tre anni e può essere rinnovato. La carica di Direttore è incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività professionale privata. Il Direttore è scelto in base a criteri di alta professionalità, di capacità manageriale e di qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti al settore operativo dell'Agenzia.

Il Direttore dell'Agenzia:

- rappresenta l'Agenzia e la dirige;

¹ Statuto modificato ed integrato con delibera del Comitato di Gestione adottata nella seduta del 29.1.2010, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n. 3-2010 del 23.2.2010 e pubblicato sulla G.U. n. 58 del 11.03.2010.

- presiede il Comitato di gestione;
- propone ed esegue le deliberazioni del Comitato di gestione, tenendone informato quest'ultimo;
- dirige gli uffici dell'Agenzia e le relative attività;
- assume impegni di spesa e stipula contratti di finanziamento esterno di importo, rispettivamente, non superiore a 2,5 milioni euro. Per gli impegni di spesa connessi all'attuazione dell'art. 2, comma 222, della Legge 191/2009, tale limite è elevato a 5 milioni di euro;
- nomina i dirigenti, nonché gli ufficiali roganti e gli ispettori demaniali dell'Agenzia;
- svolge tutte le altre funzioni ed attività amministrative non espressamente attribuite al Comitato di gestione dalle norme vigenti e dallo statuto.

Il compenso del Direttore è determinato a seguito di contrattazione col Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il 14 agosto 2011 è scaduto l'incarico di Direttore dell'Agenzia del Demanio conferito al Dott. Maurizio Prato²; con D.P.R. del 17 ottobre 2011 registrato alla Corte dei Conti in data 11 novembre 2011, il Dott. Stefano Scalera è stato nominato Direttore dell'Agenzia del Demanio per la durata di tre anni a decorrere dal 17 ottobre 2011.

Il Comitato di Gestione (art. 6 dello Statuto dell'Agenzia)

Il Comitato di gestione dell'Agenzia è composto da quattro membri, nonché dal Direttore che lo presiede. I componenti del Comitato di gestione sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Metà dei componenti sono scelti tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni, ovvero tra soggetti ad esse esterni dotati di specifica competenza professionale attinente ai settori nei quali opera l'Agenzia. I restanti componenti sono scelti tra i dirigenti dell'Agenzia. I componenti del

² Nominato Direttore dell'Agenzia del Demanio con D.P.R. del 04.08.2008 per la durata di anni tre a decorrere dal 14 agosto 2008.

Comitato di gestione durano in carica tre anni e possono essere rinnovati; non possono svolgere attività professionale, né essere amministratori o dipendenti di società o imprese nei settori nei quali opera l'Agenzia.

Il Comitato di gestione delibera:

- su proposta del Presidente del Comitato, lo statuto, i regolamenti e gli altri atti di carattere generale che regolano il funzionamento dell'Agenzia, nonché il bilancio consuntivo, il budget e i piani aziendali;
- su proposta del Presidente del Comitato, gli impegni di spesa nonché il ricorso a finanziamenti esterni di importo superiore, rispettivamente, ad euro 2,5 milioni. Tale importo è elevato a euro 5 milioni con riferimento agli impegni di spesa connessi all'attuazione dell'art. 2, comma 222, della Legge 191/2009;
- sulle scelte strategiche aziendali, sulle nomine dei dirigenti apicali dell'Agenzia;
- su ogni questione relativa al proprio funzionamento;
- su ogni questione che il Direttore dell'Agenzia ritiene di sottoporre al Comitato.

Il Comitato si riunisce, nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, almeno quattro volte l'anno, nonché tutte le volte in cui il Presidente ne effettua la convocazione, ovvero quando ne è fatta richiesta scritta al Presidente dalla maggioranza dei suoi componenti in carica. Alle riunioni del Comitato partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Collegio dei revisori dei conti ed il Magistrato della Corte dei conti.

I compensi dei membri del Comitato sono stabiliti con Decreto del Ministro Vigilante e sono posti a carico dell'Agenzia. Attualmente gli stessi sono fissati dal D.M. 18 settembre 2000 emanato dall'allora Ministro delle Finanze di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica.

Il Comitato di Gestione dell'Agenzia in carica sino al 24 ottobre 2011 è stato così composto:

- Dott. Maurizio Prato	<i>Presidente</i>
- Dott. Bruno Fimmano	<i>Membro interno</i>
- Ing. Paolo Maranca	<i>Membro interno</i>
- Dott. Mario Picardi	<i>Membro esterno</i>
- Dott. Stefano Scalera	<i>Membro esterno</i>

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 ottobre 2011, registrato presso la Corte dei Conti in data 31 ottobre 2011, è stato nominato il nuovo Comitato di Gestione dell'Agenzia, così composto :

- Dott. Stefano Scalera	<i>Presidente</i>
- Cons. Adelchi D'Ippolito	<i>Membro esterno</i>
- Dott. Bruno Fimmanò	<i>Membro interno</i>
- Dott. Mario Picardi	<i>Membro esterno</i>
- Ing. Renzo Pini	<i>Membro interno</i>

I compensi dei membri del Comitato sono stati ridotti secondo le disposizioni dell'articolo 6, comma 3, del D.L. 78/2010, convertito nella Legge 122/2010.

Il Presidente del Comitato di Gestione dell'Agenzia ha rinunciato al compenso spettante per tale incarico.

Il Collegio dei revisori (art. 7 dello Statuto dell'Agenzia)

Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri effettivi, incluso il Presidente, e due membri supplenti, nominati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta. I componenti del Collegio sono scelti tra persone fisiche iscritte nel registro dei revisori contabili.

Il Collegio esercita le funzioni di cui all'articolo 2403 del codice civile, in quanto applicabile.

Il Collegio dei revisori nominato a far data dal 23 settembre 2010 con Decreto a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze risulta così composto:

- Dott. Biagio Mazzotta	<i>Presidente</i>
- Prof. Antonio Costa	<i>Membro effettivo</i>
- Rag. Silvio Salini	<i>Membro effettivo</i>
- Dott.ssa Rita De Felice	<i>Membro supplente</i>
- Dott. Fabrizio Mocavini	<i>Membro supplente</i>

I compensi dei membri del Collegio dei Revisori, determinati con D.M. 28 febbraio 2003, sono stati ridotti secondo le disposizioni dell'articolo 6, comma 3, del D.L. 78/2010, convertito nella Legge 122/2010.

I compensi di pertinenza dei membri esterni facenti parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono versati su specifico capitolo di entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 165/2001 – *“omnicomprensività del trattamento economico dei dirigenti”*.

Enti ed organismi di controllo

Il Magistrato della Corte dei Conti (Legge 259/1958)

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 aprile 2005, l'Agenzia del Demanio è stata sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 12 della Legge 259/1958.

Il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti, nella seduta del 16 dicembre 2009 ha deliberato di conferire al Consigliere Dott. Pino Zingale le funzioni di delegato al controllo sulla gestione finanziaria dell'Agenzia del Demanio, a norma dell'art. 12 della Legge 259/1958.

Inoltre il Consiglio di Presidenza della Corte medesima, nell'adunanza del 12 e 13 marzo 2008, ha deliberato di conferire al Primo Referendario Dott. Francesco Lombardo le funzioni di “sostituto delegato al controllo sulla gestione finanziaria dell'Agenzia del demanio”, a norma dell'art. 12 della Legge 259/1958.

La società di revisione per il controllo contabile (art. 8 dello Statuto dell'Agenzia)

Il controllo contabile dell'Agenzia è esercitato, ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, da una primaria società di revisione iscritta nell'apposito registro istituito presso il Ministero della Giustizia nonché all'albo speciale Consob di cui all'art. 161 del D.Lgs. 58/1998 e successive modifiche e integrazioni.

Il 15 luglio 2011, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, l'attività di controllo contabile per il triennio 2011 – 2013 è stata aggiudicata alla società Mazars S.p.A.

L'Organismo di Vigilanza (Decreto Legislativo 231/2001)

L'Organismo di Vigilanza dell'Agenzia del Demanio, istituito in conformità al D.Lgs. 231/2001, è stato riconfermato dal Comitato di Gestione nella seduta del 27 gennaio 2011 per ulteriori tre anni, a decorrere dal 31 gennaio 2011. Nella stessa seduta il Comitato ha altresì deliberato di ridurre il compenso del Presidente, in ossequio all'articolo 6, comma 3, del D.L. 78/2010, convertito nella Legge 122/2010.

I membri interni non percepiscono compenso aggiuntivo per la carica in questione.

L'Organismo risulta così composto:

- <i>Avv. Luigi Chessa</i>	<i>Presidente</i>
- <i>Dott. Giuseppe Vingiani</i>	<i>Membro interno</i>
- <i>Dott.ssa Cristina Viviani</i>	<i>Membro interno</i>

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (art. 9 dello Statuto)

Il Comitato di gestione dell'Agenzia nomina, previo parere obbligatorio del Collegio dei revisori dei conti, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Comitato stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il Dirigente preposto deve possedere requisiti di onorabilità. Il dirigente preposto deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti dell'Agenzia che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali. Il Dirigente preposto può essere revocato dal Comitato di gestione, sentito il parere del Collegio dei Revisori dei conti, solo per giusta causa. Il dirigente preposto decade dall'ufficio per sopravvenuta mancanza dei requisiti necessari per la carica.

Il Comitato di gestione vigila affinché il Dirigente preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto non percepisce compenso aggiuntivo per la carica in questione.

Il ruolo, i poteri, le competenze e la durata del Dirigente preposto sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dal Comitato di gestione nella seduta del 30 gennaio 2009.

Il Dirigente preposto dispone della possibilità di partecipare “*ad audiendum*” alle riunioni del Comitato di Gestione aventi ad oggetto l’approvazione del bilancio e l’esame di altra documentazione di ordine economico, patrimoniale e finanziario.

Nella seduta del Comitato di gestione sopra citata quest’ultimo ha nominato per tre esercizi, sentito il parere obbligatorio del Collegio dei revisori dei conti, l’ing. Marco Cima, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo, “*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili*” a partire dall’esercizio 2009.

Dipartimento delle Finanze (Decreto Legislativo 300/1999)

L’Agenzia del Demanio è sottoposta, in forza dell’art. 60 del D.Lgs. 300/1999, all’attività di vigilanza e controllo del Ministro dell’Economia e delle Finanze, che le esercita attraverso il Dipartimento delle Finanze.

**IL MONITORAGGIO DEL MODELLO EX LEGGE 262/2005 (DIRIGENTE
PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI)**

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di monitoraggio e di aggiornamento del modello ex Legge 262/2005; in particolare, a seguito delle novità introdotte dalla Legge Finanziaria 2010 (art. 2, comma 222), è stata rilasciata nel mese di giugno una nuova procedura amministrativo contabile al fine di regolamentare la gestione delle locazioni passive per il c.d. “*Conduttore Unico*”.

Nel corso dell'anno sono state inoltre effettuate le attività di *testing* relative al bilancio, prevedendo, coerentemente con le tempistiche inserite nelle specifiche Risk Control Matrix (RCM), una fase intermedia di verifica allo scadere del primo semestre ed una fase finale in prossimità della chiusura dell'esercizio. Nel complesso sono stati posti in essere oltre 120 controlli sui cicli amministrativo contabili vigenti nell'Agenzia.

Le attività di *testing* hanno coinvolto più risorse interne dell'Agenzia, nonché l'Internal Auditing appositamente incaricato dal Dirigente Preposto sulla base di uno specifico mandato conferito per assicurare la massima indipendenza dei controlli e il più efficiente utilizzo delle competenze interne.

Sono inoltre proseguite le attività di formazione di alcune risorse interne all'Agenzia, ma esterne alla Direzione preposta alla redazione del bilancio, appositamente individuate per contribuire all'attività di test sui controlli previsti dal modello.

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E DI CONTROLLO DI GESTIONE

Nel corso del 2011 particolare cura è stata prestata all'implementazione tanto di progetti tesi al miglioramento dell'efficienza e della qualità degli output informativi dei processi governati, quanto di nuovi sistemi di gestione finalizzati alla copertura delle sopraggiunte esigenze funzionali dettate dai nuovi ruoli assegnati all'Ente. Particolare attenzione è stata quindi rivolta al supporto delle diverse funzioni, sia interne che esterne, attraverso la messa a disposizione delle informazioni economiche di specifico interesse finalizzate al controllo nei rispettivi ambiti di responsabilità.

In particolare, per quanto concerne l'implementazione di nuovi sistemi finalizzati alla gestione dei nuovi ambiti di attività, particolari sforzi sono stati profusi per consentire il regolare avvio del progetto "*Conduttore Unico*". A tal riguardo numerose azioni di sviluppo sono state concepite su più fronti - come, ad esempio, quelli dell'adeguamento dei sistemi informativi, della formazione delle risorse e del rilascio di nuove procedure - permettendo di conseguire l'importante risultato di disporre, già nella prima metà dell'anno, di un sistema di gestione contabile funzionalmente integrato con il mondo ORACLE. Da segnalare, in proposito, la formazione di circa 70 addetti, fra centro e periferia, allo scopo di decentrare il sistema amministrativo - contabile perseguendo la massima efficienza e flessibilità organizzativa.

Per ciò che riguarda i progetti di sviluppo finalizzati al miglioramento dell'efficienza complessiva dei processi amministrativo - contabili si evidenzia in particolare quanto fatto sul tema della tracciabilità e gestione dei pagamenti, sia sul piano dell'adeguamento delle procedure esistenti quanto su quello dei controlli sui soggetti inadempienti con l'erario; tale attività di controllo ha portato alla individuazione di criticità nel 3,2 % dei casi, con il conseguente pignoramento e recupero delle somme dovute per un ammontare complessivo di circa 4 milioni di euro dalla entrata in vigore della norma.

Da segnalare, inoltre, l'evoluzione delle gestioni amministrativo - contabili dei compendi FIP e Patrimonio 1 per i quali si rammenta come, partiti nel 2005 dalla semplice gestione di due soli rapporti contrattuali (*Investire Immobiliare Sgr* e *Bnl Fondi Immobiliari Sgr*), si sia arrivati nel 2011 a gestire ben 75 rapporti di locazione, con livelli di complessità sempre

crescenti.

Sul fronte delle azioni di efficientamento strutturale merita inoltre di essere segnalato l'ulteriore passo avanti fatto sul processo di integrazione fra le aree “ bilancio” e “ budget - controllo”, in linea con le più evolute tendenze nello sviluppo dei sistemi gestionali, nonché con quanto previsto dal D.Lgs. 91/2011. A tale riguardo l'ormai diffuso utilizzo dei *datawarehouse* realizzati negli anni passati, assieme all'uso di strumenti evoluti di *business intelligence* (Hyperion), ha permesso la condivisione e ottimizzazione di molti dei controlli periodici e quindi il conseguimento di significativi risparmi di tempo nelle fasi di “chiusura” periodica e rendicontazione.

INFORMATIVA SUI RISCHI EX D. LGS. 32/2007

Il D.Lgs. 32/2007 ha previsto, modificando l'art. 2428 del Codice Civile, che la Relazione sulla gestione sia corredata da una “*descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la (Società) è esposta*”.

Di seguito sono quindi passate in rassegna le principali aree di rischio, con particolare riguardo ai possibili effetti sull'equilibrio economico-finanziario dell'Ente.

Rischi operativi

Nel secondo semestre del 2011 l'Agenzia ha condotto il terzo programma di revisione del *risk assessment*, sulla base di quello effettuato nel corso del 2008, con l'obiettivo di aggiornare la *mappa* dei rischi aziendali nell'ottica di assicurarne, nel tempo, il mantenimento dei requisiti di attendibilità e, conseguentemente, l'idoneità a supportare lo sviluppo ed il miglioramento del sistema di controllo interno, nonché di consolidare un modello di gestione degli stessi ispirato ai principi internazionali dell'Enterprise Risk Management (e in particolare al *COSO framework* promosso da *The Committee of Sponsoring Organization and Treadway Commission*).

In tal senso, analogamente a quanto effettuato nel precedente esercizio, il Management dell'Agenzia, attraverso un approccio di “autovalutazione”, ha aggiornato la valutazione dei rischi sui processi di competenza, fornendo altresì un'indicazione delle azioni di mitigazione (controlli) ad essi associate.

Dal lavoro svolto è emerso che, come per l'esercizio precedente, i principali rischi sono riconducibili a tre principali *driver*:

- adeguatezza dei processi di pianificazione e programmazione, nonché dei momenti di indirizzo e coordinamento delle strutture operative;
- adeguatezza dei meccanismi di integrazione tra le strutture;
- omogeneità delle prassi operative adottate da parte delle strutture territoriali nell'ambito dello svolgimento delle attività di *core business*.

Atteso quanto sopra, sono state individuate due “tipologie” di rischi:

- quelli interni, che rilevano principalmente sul piano del rispetto dei riferimenti normativi e, in particolare, della *compliance* dell'azione amministrativa dell'Ente, nonché sul piano dell'efficienza e dell'efficacia operativa e gestionale. I principali elementi di rischio sono emersi per le attività di riscossione e di regolarizzazione delle situazioni di abusivismo;
- quelli esterni, che riguardano elementi di contesto, rispetto ai quali, con differenti gradi di intensità e differenti riflessi, assumono rilievo sia il ruolo svolto da altre Amministrazioni (centrali e locali) coinvolte nell'attuazione e nel perfezionamento dei processi dell'Agenzia, sia il quadro socio-economico delle realtà locali in cui operano le strutture territoriali dell'Agenzia.

Atteso il rilievo delle finalità istituzionali dell'Agenzia, il livello dei rischi citati, pur considerando la diffusa attivazione di meccanismi e strumenti di controllo volti alla mitigazione degli stessi, si attesta su un *range* di valutazione complessiva “medio-alta”, con possibile riverbero sia su quella quota di corrispettivi direttamente commisurata ai risultati quantitativi conseguiti, sia sull'entità di eventuali accantonamenti per rischi da prevedersi nella misura in cui l'esito dei contenziosi possa risultare sfavorevole e la copertura finanziaria del risarcimento non possa essere intestata all'apposito capitolo di spesa n. 3545 del bilancio dello Stato.

Rischi di frode

Nel corso del 2011, quale proseguimento del progetto avviato nel 2010 – ai fini dell'implementazione progressiva di un “*Sistema Antifrodi*” ad integrazione del Sistema di Controllo Interno dell'Agenzia – sono state condotte ulteriori iniziative di “prevenzione” e di “valutazione” dei rischi di frode.

In particolare, per quanto concerne le azioni di prevenzione è stata completata una iniziativa informativa rivolta al personale di tutte le strutture territoriali dell'Agenzia, al fine di accrescere la conoscenza e la consapevolezza su tale tipologia di rischi e infondere maggiormente la cultura dell'etica e del controllo.

Per quanto riguarda la valutazione del grado di rischio presente in Agenzia, nel secondo semestre è stato completato il *Fraud Risk Assessment* (in autovalutazione da parte del Management) per i processi/cicli amministrativo contabili di più recente definizione.

Rischi commerciali

L'Agenzia matura la maggior parte dei propri ricavi in relazione al Contratto di servizi triennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in cui sono definiti i volumi delle prestazioni attese e le relative tariffe.

Il rischio è pertanto limitato all'eventuale mancato riconoscimento di parte dei corrispettivi maturati per effetto di tagli o accantonamenti che dovessero essere operati sul capitolo di spesa del Bilancio dello Stato (capitolo 3901) da cui il Dipartimento delle Finanze trae le risorse finanziarie specificatamente destinate alla remunerazione dei servizi prestati dall'Agenzia.

Si segnala altresì che la gestione dei beni e veicoli confiscati determina oneri specifici a carico dell'Agenzia indirettamente fronteggiati attraverso una quota parte dei corrispettivi contrattuali, predeterminati in sede di negoziazione del Contratto di Servizi anche in base allo *stock* di beni risultanti alla fine dell'esercizio precedente; significative variazioni non previste dello *stock* possono prefigurare un'area di rischio commerciale, ancorché il comma 5 dell'Art. 7 del citato Contratto preveda esplicitamente l'impegno da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze a “[...] definire opportune modalità di copertura con appositi fondi degli oneri che dovessero configurarsi in eccesso a quelli relativi all'ordinaria amministrazione”.

Va peraltro accennato come, con la costituzione della nuova *Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata* intervenuta in data 2 aprile 2010, e anche sentito il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, gli oneri in parola, con l'eccezione di quelli relativi ai veicoli, non siano più di competenza dell'Agenzia del Demanio, la quale provvede ora a farvi fronte o con gli attivi di gestione delle confische o con il neo costituito Fondo Unico di Giustizia, previa autorizzazione della sopra citata Agenzia Nazionale.

L'Agenzia è conduttore unico dei compensi immobiliari a suo tempo trasferiti ai fondi FIP e Patrimonio Uno.

Contestualmente a tale trasferimento, l'Agenzia ha assegnato in uso alle Pubbliche Amministrazioni, già usuarie, i singoli immobili sulla base di specifici disciplinari che, di fatto, hanno trasferito i rischi di conduzione dall'Agenzia stessa a ciascuna Amministrazione.

I canoni attivi percepiti, relativi alle locazioni/assegnazioni alle Amministrazioni utilizzatrici, sono corrisposti all'Agenzia direttamente dal Ministero dell'Economia e Finanze (Dipartimento del Tesoro) per conto delle stesse.

Rischi di liquidità

I corrispettivi previsti dal Contratto di servizi sono liquidati dal Dipartimento delle Finanze con scadenze contrattualmente definite e in tranche coerenti con le normali esigenze di liquidità dell'Agenzia.

Per quanto concerne l'incasso dei canoni di locazione relativi agli immobili di proprietà dei Fondi dovuti dalle Amministrazioni utilizzatrici per il tramite del Dipartimento del Tesoro, è stato fin dall'inizio previsto l'istituto della "anticipazione di Tesoreria", da attivarsi a cura del citato Dipartimento, istituto che, di fatto, annulla il rischio di disallineamento temporale tra il momento di pagamento del maxicanone ai Fondi e quello di incasso dei canoni d'uso da parte delle Amministrazioni.

Per quanto riguarda la gestione degli impegni di spesa relativi all'attuazione dei c.d. "Programmi Immobiliari", l'Agenzia si avvale di contributi erogati dallo Stato, per il tramite del Dipartimento delle Finanze, a valere sul capitolo 7754.

I fondi vengono accreditati sul conto dell'Agenzia dietro richiesta di quest'ultima al suddetto Dipartimento che, a sua volta, e dopo le valutazioni di competenza, provvede all'inoltro dell'istanza alla Ragioneria Generale dello Stato.

Temporanei problemi di liquidità potrebbero manifestarsi in ragione dei tempi necessari alla eventuale reiscrizione dei fondi nel caso in cui le somme fossero andate perente.

Al fine di prevenire tale rischio, ed in considerazione di quanto disposto dall'art. 9 del D.L. 78/2009, convertito nella Legge 102/2009, l'Agenzia, d'accordo con il Dipartimento delle